SEZIONE PROVINCIALE DI CUNEO
della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale
C/so Gramsci 19/A – 12100 CUNEO
Tel 0171-690419 – segreteria@fimmgcuneo.org

Cuneo, 11 novembre 2026

COMUNICATO STAMPA

Vaccini antinfluenzali, forniture in difficoltà: i medici di famiglia chiedono risposte alla Regione Piemonte

FIMMG Cuneo: «Non si può chiedere ai cittadini di vaccinarsi e poi lasciare i medici senza vaccini. Le conseguenze delle difficoltà organizzative non possono ricadere sui professionisti e sui pazienti».

La campagna di vaccinazione antinfluenzale in Piemonte, iniziata il 14 ottobre, sta incontrando importanti difficoltà a causa della mancata disponibilità del vaccino antinfluenzale standard, utilizzato dai Medici di Medicina Generale per la vaccinazione di un'ampia fascia della popolazione.

A denunciarlo è FIMMG Cuneo, il sindacato dei medici di famiglia, che segnala crescenti problemi di approvvigionamento negli ambulatori, con il rischio concreto di dover rinviare sedute vaccinali già programmate e di non poter garantire la vaccinazione a tutti gli assistiti che ne hanno diritto.

All'inizio della campagna, le indicazioni regionali prevedevano l'utilizzo dei vaccini potenziati principalmente per la popolazione ultrasettantacinquenne, destinando il vaccino standard alle altre fasce di età.

Solo successivamente, a fronte delle difficoltà di fornitura del vaccino standard, è stato indicato di estendere l'utilizzo dei vaccini potenziati anche alle fasce di età inferiori.

Una modifica che, tuttavia, arriva quando molti medici hanno già esaurito le scorte iniziali, utilizzate nel pieno rispetto delle indicazioni ricevute.

Il risultato è che oggi alcuni ambulatori dispongono esclusivamente di vaccini potenziati, che non possono essere somministrati agli assistiti di età inferiore ai 50 anni. Tra questi vi sono anche pazienti con patologie croniche e condizioni di fragilità, donne in gravidanza e bambini con problematiche di salute per i quali la vaccinazione antinfluenzale è particolarmente importante.

«Organizzare una campagna vaccinale non significa semplicemente somministrare un'iniezione. Significa pianificare gli approvvigionamenti, organizzare sedute dedicate, convocare i pazienti, coordinare il personale infermieristico e amministrativo, garantire spazi e tempi adeguati. È un lavoro importante, che richiede settimane di programmazione e un notevole investimento di risorse professionali, umane e organizzative», sottolinea FIMMG Cuneo.

«Trovarsi improvvisamente senza i vaccini necessari significa rischiare di vanificare tutto questo lavoro, dover disdire appuntamenti, rimandare a casa i pazienti e riorganizzare attività già pianificate».

Ma le conseguenze non si fermano ai disagi organizzativi.

Ritardare o impedire l'accesso alla vaccinazione significa esporre una parte della popolazione a un rischio evitabile, con possibili ripercussioni in termini di complicanze influenzali, accessi ai servizi di emergenza e maggiori costi per il sistema sanitario.

«Da anni chiediamo correttamente ai cittadini di vaccinarsi, investiamo nella prevenzione e lavoriamo per aumentare le coperture vaccinali. Non possiamo permetterci che questo impegno venga compromesso dalla mancata disponibilità dei vaccini».

FIMMG Cuneo richiama inoltre l'attenzione su un aspetto spesso sottovalutato: il rapporto tra medico e paziente.

«Quando un cittadino si presenta in ambulatorio e scopre che non può essere vaccinato, il primo interlocutore con cui manifesta il proprio disappunto è il medico di famiglia. Ma i medici hanno organizzato le attività seguendo le indicazioni regionali e non possono essere ritenuti responsabili delle difficoltà di approvvigionamento o di disponibilità".

Il sindacato precisa che le criticità non sono imputabili alle Aziende Sanitarie Locali CN1 e CN2, che si trovano anch'esse a gestire le conseguenze delle difficoltà nelle forniture.

«Chi ha la responsabilità della programmazione e dell'organizzazione degli approvvigionamenti deve assumersi anche quella di affrontarne le criticità. Non si tratta di cercare colpevoli, ma di garantire che ciascuno risponda delle proprie competenze e, soprattutto, individui soluzioni concrete».

FIMMG Cuneo chiede pertanto alla Regione Piemonte e all'Assessorato regionale alla Sanità di intervenire tempestivamente per garantire la disponibilità di vaccini utilizzabili in tutte le fasce di età, fornire indicazioni certe sulle consegne e assicurare la continuità della campagna vaccinale.

«I medici di famiglia continueranno a fare la propria parte, come hanno sempre fatto. Ma non è accettabile che le conseguenze di problemi indipendenti dalla loro attività ricadano a cascata sui professionisti e sui cittadini. La prevenzione è un investimento per la salute delle persone e per la sostenibilità del Servizio Sanitario: non possiamo permetterci di comprometterlo».

FIMMG Cuneo
Federazione Italiana Medici di Medicina Generale